Anno XI N. 293 — Udine, Lunedì 24 dicembre 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione: Udine e Stato: anno... L. ... ; id. semestre ... ; id. trimestre ... ; id. mese ... Estero: anno ... ; id. semestre ... ; id. trimestre ...

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni: Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. ...
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il Principe della Pace

S'arrabbattono i nostri ottimati del giorno per poter avere la pace. E ce la promettono in ogni loro discorso politico, ma armano a tutto potere, ed insanguinano coi balzelli il popolo, per pagare le spese di una pace che è quasi peggio della guerra stessa.

Pace... è bella, dolcissima parola, ma vera Pace non si può provare se non si ricorra al Fonte della Pace.

Chi potrà donare al mondo vera Pace se non il Principe della Pace? Ma questo Principe della Pace da certi governi è stato posto fra le ciarperie. Questo Principe della Pace è maledetto da una setta che impone a popoli ed a corone. Questo Principe della Pace è fatto ludibrio dai seguaci dei settari i quali, nuovi giudei hanno decretato che sia un Re da burla il Vicario del Principe della Pace.

***

Potremo aver pace con tale andazzo di cose? — Non, mai. Solo otterremo quel simulacro di pace che costa miliardi, una finta pace che altro non è che i preliminari della guerra, un armistizio per fortificare i campi su cui deve scorrere il sangue delle vittime, sacrificate perchè si vuol far guerra al Principe della Pace.

Nè la potente Germania, nè tutte e tre le nazioni confederate potranno mai assicurare la pace, fino a tanto che i governi uniti non risolvano di combattere chi fa guerra al *Re Pacifico* ed al suo Vicario.

La guerra che si fa a Cristo ed al Papa porta seco il castigo degli attuali armamenti, apparecchio ad una strage europea.

L'intendano i Governi, e principalmente lo meditino tutti gli amici della italiana rivoluzione.

***

Un'Italia unita col Vicario di Cristo non più Re da burla, come lo fece la rivoluzione, ma Re libero, indipendente, amato, rispettato, un'Italia che rispetti la grandezza del Papato, che riconosca e proclami ufficialmente il Papa rimesso nei suoi diritti, sarà per tutto il mondo il principio della Pace.

Chi oserebbe far guerra all'Italia quando questa avesse aggiustate le sue partite col Vicario del Principe della Pace Gesù Cristo vero Dio, Signore di tutti i dominanti?

***

Siamo ai bei giorni in cui l'umanità tutta non può a meno di ricordare il principio dell'opera di Redenzione compiuta dall'Uomo Dio che nacque povero bambinello per noi.

Ricordiamo tutti il saluto porto dalle schiere angeliche ai primi adoratori dell'Increato Verbo che, delle nostre spoglie vestito, per noi vagiva nella grotta di Betlemme.

« *Gloria a Dio nel più alto dei Cieli* » cantavano gli Angeli, « *pace in terra agli uomini di buon volere.* »

Un po' di buon volere la comanda, un po' di buon volere in chi obbedisce, ed avremo subito i preliminari almeno della *Pace*. Preghiamo in questi giorni Gesù Bambino Principe della Pace, perchè rischiari le menti di tutti. Uniamoci nelle nostre preghiere alle intenzioni del Grande Leone XIII Vicario del Pacifico Re, e, per il ritorno al cuore del Padre di tanti figli, che fin qua l'oppressero, siano scongiurati i maggiori mali e castighi che non all'Italia sola, ma tutta l'Europa sovrastano.

La *Riforma* nega

Monna *Riforma* non vuol far sapere i fatti del suo padrone, e, in omaggio ai detti di questo, « oggi si fa tutto alla luce del sole » — « *carte in tavola sempre* » studia a tutto potere di nascondere, massime certi fiaschi esteri, che di tratto in tratto, senza pagar dazio, egli riceve.

Un ultimo di detti fiaschi è la circolare ai rappresentanti all'estero, con essa il nostro Crispi avrebbe voluto arrestare il movimento dei cattolici di tutto il mondo, i quali domandano la libertà ed indipendenza del papa.

***

Ma all'estero, anche dove il governo è anticattolico, la coscienza dei sudditi cattolici è rispettata. Fin il turco la rispetta. Non vi fu dunque governo che abbia vietate le riunioni e le dimostrazioni dei figli devoti al romano pontefice. Nè vi fu estero governo che abbia osato, per tali dimostrazioni, o dimettere un sindaco, o licenziare un maestro, o negare il regio *placet* ad alcun vescovo o parroco.

Tali adunanze furono tenute dovunque con perfettissimo ordine, con proprietà somma; qua e là, perfino coll'intervento di personaggi altissimi e di membri delle Camere legislative. Tutto questo, e per sopprappiù quell'altre assemblee generali di cattolici che sono promesse, non potevano garbar certo alla ditta Lemmi-Crispi. Di qui le ire, e la circolare ministeriale che raccomanda ai governi esterni di cercar di impedire *l'agitazione ultramontana*.

***

La circolare poi non riuscì punto, anzi con dispetto di sua eccellenza, arrivarono fin a Roma paroline rassicuranti che l'alta politica del governo A. e del governo B. non permetteva che si disgustassero i cattolici, la sola gente che non dia fastidi alla polizia.

Un fiasco dunque di più, e non bel fiasco. Come fare a coprirlo? La sagace *Riforma*, sempre pronta, disse a sua eccellenza, « smentiamolo » e, detto fatto, smentì.

Ma qualcuno aveva interesse a sostenere il vero e riscrisse dall'estero confermando che la circolare era stata spedita, checchè ne dica la *Riforma*.

Questa allora, di ripicco: No, risponde, non è vero e detta quattro parole pubblicandole nel suo numero di venerdì u. s. eccole:

Non è vero.

« Abbiamo smentito giorni fa che il governo italiano abbia diramato una circolare ai suoi rappresentanti all'estero, circa all'agitazione ultramontana, che essi avrebbero dovuto cercar d'impedire agendo sui governi presso cui sono accreditati.

« L'abbiamo smentito, osservando che, anzitutto, quelle dimostrazioni lasciano il governo italiano indifferente, come quelle che son destinate a non avere alcun effetto nella politica internazionale; che poi il governo italiano, intendendo di essere e di rimanere libero in casa propria, ha per principio di non intervenire nella politica interna degli altri paesi.

« Quella voce, sparsa dai giornali clericali di Roma, fu tuttavia raccolta all'estero; di là, essa è stata telegrafata a qualche giornale italiano, il quale l'ha inserita senza smentirla, come avrebbe potuto, conoscendo tutti quale sia la politica italiana e specialmente la politica dell'attuale gabinetto a questo proposito.

« Ora i giornali clericali si valgono di questo cavallo di ritorno, per le loro solite declamazioni.

« Tutto questo rumore artificiale è assolutamente vano.

« Dato che vi sia una questione dell'Italia col Papato, essa non è che una questione tutt'affatto interna, e per nulla internazionale; e, come il nostro governo, non ammetterebbe che altri v'intervenisse, così non ha pensato affatto e non pensa di sottomettere alle potenze estere, cose non sono per nulla competenti a questo proposito. »

***

Sono veramente carine alcune espressioni dell'organo crispino. Questa ad es.: « quelle dimostrazioni lasciano il Governo italiano indifferente ». Ma perchè con tanta *indifferenza* e con tanta miseria reale che c'è in casa spendere migliaia e migliaia di lire per far scrivere a Roma articoletti ed articoloni contro l'*agitazione ultramontana*, e spedirli poi all'estero con dei bei marenghi perchè certi organi, che si prestano a ciò, li pubblicassero come cosa loro quali manifestazioni del pensiero o di tutta Germania, o di tutta Austria-Ungheria o di tutta Francia?

Sono ben troppo noti i *cavalli di ritorno* di cui si vale il Governo d'Italia, e non ci vuole meno della spudoratezza

---

51 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Allegando un'improvviso malore, lady Cecilia non si lasciò vedere quel giorno a tavola; ma l'indomani, dopo la colazione, Titmouse, avendo saputo che ella era nel salone e tutta sola, si affrettò a raggiungerla. Salutatala con rispetto, prese una sedia e le si collocò di fronte in un'attitudine imbarazzata e gagliofta.

— Siete forse ammalata? si fe' a chiederle in aria compassionevole; siete pallida come un *cadavere*.

— Ho avuto un gran mal di capo la notte scorsa; ma ora sto meglio.

— Oh! ne sono proprio contento... anche io ho di spesso il mal di testa... Simpatia! soggiunse il tanghero con smorfioso e stupido sorriso.

Un silenzio imbarazzante regnò per qualche minuto; infine Titmouse afferrò il suo coraggio a due mani, e, avanzando un po' più la sedia verso la damigella, balbettò con voce commossa:

— Spero... suppongo... che milord... e, cioè... voglio dire... *ha rotto... il ghiaccio...*

— Credo rammentarmi che il padre mio ha pronunziato il vostro nome in un colloquio che abbiamo avuto ieri, rispose lady Cecilia in tono apatico.

— Fu proprio gentile il padre vostro nel degnarsi di *romper*, lui, *il ghiaccio* E... che altro vi disse?

La fanciulla non rispose: un attacco di nervi sembrava che l'avesse privata dell'uso della parola.

Pochi giorni dopo questa lamentevole scena, leggevasi nel giornale di Corte:

« Abbiamo da fonte sicura che il signor Tittlebat Titmouse, il fortunato gentiluomo, il quale ha testè ricuperato i magnifici dominii di Yatton, nel Yorkshire, e la cui apparizione nel mondo elegante ha impressionato tanto, è in procinto di rafforzare i propri legami di parentela colla nobile ed antica famiglia dei Dreddlington, sposando lady Cecilia-Filippa Plantagenet, figlia unica ed erede dell'onorevolissimo conte di Dreddlington. »

XIX.

Mentre la famiglia Aubrey continuava in una relativa tranquillità la modesta e laboriosa esistenza alla quale erasi rassegnata, la fortuna dispensava i suoi più preziosi favori a Titmouse. Il suo matrimonio con lady Cecilia era cosa stabilita, ed i suoi successi nel gran mondo ingrandivano di giorno in giorno. Dopo il suo ritorno a Londra, ov'era stato preceduto dal conte di Dreddlington e da lady Cecilia, egli erasi lanciato in un turbinio di feste e passatempi dai quali non istaccavasi quasi mai.

Però il conte di Dreddlington, d'accordo con Gammon che vedeva di frequente per consultarlo sui propri affari, volle esigere che il suo futuro genero si portasse candidato del partito *whig* (liberale) all'elezione che dovea farsi per Yatton, per surrogare il dimissionario Aubrey.

Venne adunque deciso che Titmouse rinuncierebbe provvisoriamente alle sue geniali occupazioni per ben preparare la sua candidatura. La sua *parte in comedia* dovea, in verità, esser molto semplice, mercè l'assistenza di Gammon che s'incaricò di combinare il piano di campagna e dirigere le grandi manovre elettorali. Fu Gammon pure l'incaricato di redigere la professione di fede di Titmouse e l'indirizzo al « popolo sovrano. »

Il buon parroco D. Tatham avea per caso trovato l'indirizzo in parola in un giornale del capo-luogo, ed erasi fatto premura di spedirlo al signor Aubrey al quale pervenne mentre trovavasi una sera, in una riunione di famiglia, colla moglie, colla sorella e col signor Delamere, le cui visite facevansi ogni di più frequenti. Aubrey lesse ad alta voce il manifesto composto per Titmouse e si diè a parafrasarlo nel modo più bernesco e spiritoso. Ma egli ebbe un bel fare; mistress Aubrey e miss Caterina, lungi dall'allararsene, mostravansi indignate di tanta audacia spiegata dal grottesco candidato.

— Sono veramente esasperata, disse la sorella di Aubrey, al pensiero di vedere Yatton rappresentato da quell'individuo ridicolo altrettanto che superbo. Quanto darei per vederlo battuto da un onorevole avversario!

— E' follia il pensarvi, replicò Aubrey, nessun concorrente si presenterà, e, d'altronde, quale probabilità avrebbe di vincere l'influenza di Titmouse?

— Sono certa ch'egli è detestato da tutti gli elettori di Yatton.

— Così la penso anch'io, ma voteranno per lui egualmente...

— E' un'abbominazione! interruppe Caterina con una vivacità che fece ridere il sig. Aubrey.

— Vediamo un po'... si fe' a dire Delamere, sareste contenta davvero se un avversario si decidesse sul serio a combattere la candidatura di quel Titmouse?

— Ne sarei entusiasta!

L'indomani, il giovine Delamere partì alla volta del castello di Fortheringham, ove lord e lady Zouch suoi genitori abitavano ancora, ed espresse loro il desiderio di porre la propria candidatura a Yatton. Dopo poche osservazioni, lord e lady acconsentirono.

Delamere si affrettò a pubblicare a sua volta un indirizzo, agli elettori di Yatton, e di affidare gl'interessi della sua candidatura ad agenti espertissimi in cotali garbugli.

(*Continua*).

della *Riforma* per scrivere che i giornali cattolici si valgono d'un « cavallo di ritorno, per le loro solite declamazioni. »

***

Ma dell'altro, buonino, avranno scorto i lettori nella smentita crispina. Quel « *Dato che vi sia una questione dell'Italia col Papato* » vale proprio un Perù.

Un giorno o l'altro la *Riforma* negherà recisamente che ci sia tale questione. Per oggi la mette in dubbio, osservando che « dato che vi sia » è « una quistione tutt'affatto interna e per nulla internazionale ».

Padronissima la *Riforma* di dire ciò che piace a chi la paga; ma non creda per questo che le sue asserzioni o le sue smentite trovino i cattolici sempre pronti ad ingoiarle.

Pensi piuttosto che come in Italia, così in ogni parte del mondo dove vi sono veri e schietti cattolici, vi sono altrettanti figli amantissimi ed obbedientissimi a quel Papa che dal Governo della rivoluzione è tenuto in schiavitù. Pensi che i buoni figliuoli devono volere ad ogni costo la libertà e l'indipendenza del loro Padre comune; e che, l'*agitazione ultramontana* è quindi cosa naturalissima, ed è pur cosa a cui ed il Governo crispino, e con esso ogni potenza estera, che abbia sudditi cattolici, devono seriamente provvedere.

Un nobile esempio di zelo cattolico

Leggiamo nell'*Eco d'Italia*:

« Riceviamo per la posta il resoconto dell'*Opera per la diffusione della buona Stampa* nella città e diocesi di Carpi, diretta dall'egregio e zelantissimo amico nostro e ch. D. Pietro Malagoli. Con sommo piacere e consolazione grandissima rileviamo da esso, come tenuto conto delle risorse piccole sì ma non indifferenti per una diocesi cotanto bisognosa, siasi fatto molto e molto bene, basti il dire che si riuscì a far esitare nell'anno scorso circa 12 mila copie di varii periodici e giornali e più si raccolsero ben 355 nuovi libri per la *Biblioteca Circolante*. Trovasi fra gli oblatori l'illustre mons. vescovo di Carpi e vari parroci e sacerdoti nonchè alcuni secolari.

Una lode specialissima va poi attribuita al prelodato signor *D. Malagoli* il quale non contento di contribuire, *primo* fra tutti, col proprio obolo si presta poi attivamente coll'opera a vantaggio di così utile istituzione.

Se invece di piangere e gemere inutilmente sui progressi del male invadente si imitasse lo zelo illuminato dei bravi cooperatori Carpigiani certo molto e molto male sarebbe evitato e non si dovrebbe piangere davvero e lagrime di dolore sulla strapotenza della pessima stampa e sulla pochezza della stampa cattolica.

Voglia il Cielo che l'esempio di Carpi possa trovare imitatori!

Gli studenti a Roma

L'altra sera alle 8, presieduti dall'on. Ferri, gli studenti si riunirono nella solita sala, in via Posta Vecchia.

Fu votato il seguente ordine del giorno, proposto dallo stesso on. Ferri:

« Gli studenti della R. Università di Roma deliberano di astenersi da ogni dimostrazione pubblica, aspettando il giudizio dell'on. ministro. »

Ed è una gran bella cosa, che con ciò si possa ritener chiuso il periodo dell'agitazione studentesca.

***

La Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, nella seduta del 21 corr., alla quale intervennero tutti i professori della Facoltà, ha votato *ad unanimità* la seguente deliberazione:

« La Facoltà, deplorando gli ultimi disordini che hanno resa necessaria la chiusura della nostra Università, con voto unanime delibera di richiamare l'attenzione del signor ministro sul continuo e quasi periodico ripetersi di simili disordini, i quali, dannosi sempre per ogni ordine di studi, riescono di sommo pregiudizio specialmente a quelli della Facoltà di scienze, che per la loro indole richiedono quiete ed applicazione continuata.

« Nello stesso tempo fa voti, perchè in questa circostanza il signor ministro prenda tali provvedimenti da assicurare per l'avvenire la tranquillità degli studi. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Presidenza BIANCHERI

Nella seduta antimeridiana furono svolte parecchie interrogazioni ed interpellanze, principalmente in ordine alle costruzioni di strade ferrate ed al servizio ferroviario.

Nessun incidente.

Nella seduta del pomeriggio la Camera, approvate le conclusioni della giunta delle elezioni, per l'annullamento dell'elezione dell'on. Siacci, ritornò ai provvedimenti militari e ne condusse a termine la discussione generale, approvando per appello nominale dopo un discorso dell'on. presidente del consiglio un ordine del giorno Ceymet La Porta di approvazione della politica internazionale e militare del governo.

Seduta ant. del 23

Convalidasi l'elezione del primo collegio di Bologna e proclamasi deputato Pietro Loreta.

Torraca presenta la relazione sul progetto relativo alle pensioni ad impiegati e inservienti degli istituti d'istruzione che da provinciali e comunali diventano governativi.

Riprendesi la discussione del progetto relativo ai provvedimenti militari.

Bertolè Viale rinnova a Baccarini la dichiarazione fatta ieri che, per la regolarità amministrativa, non può rinunciare ad alcuna parte dei fondi richiesti.

La Camera approva a grandissima maggioranza gli articoli 1, 2 e 3 come proposti dal ministero.

Baccarini trova che l'articolo 4 è contrario alla legge di contabilità.

Roux propone un aggiunta all'articolo 4 per la quale il governo dovrebbe presentare non solo gli elenchi delle spese dei lavori concessi, ma anche hli degli acquisti fatti.

Propone inoltre che sieno esclusi dalle disposizioni dell'articolo stesso i lavori da farsi negli arsenali di Spezia, Taranto e Venezia.

Discutesi quindi il progetto relativo ai lavori e provviste d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio.

Parlano Baccarini, Genala, Branca e Saracco. Questi assicura Baccarini che diede disposizioni assolute, relativamente al personale straordinario e che presenterà la relazione intorno alla costruzione e all'esercizio delle ferrovie, quanto più presto possibile. Gli dà poi spiegazioni sulla destinazione delle somme impegnate nell'acquisto del materiale mobile e fisso.

Derenzis relatore, si rimette a quanto scrisse nella relazione, raccomanda che si voti la legge e l'ordine del giorno che propone.

Saracco lo accetta.

Approvasi gli articoli del disegno di legge e l'ordine del giorno della commissione invitando il governo ad accelerare il doppio binario della linea Chiusi-Firenze.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei provvedimenti militari: favorevoli 172, contrari 32.

Procedesi alla stessa votazione sul progetto per le ferrovie d'interesse militare; favorevoli 175, contrari 32.

La Camera approva ambidue i disegni di legge.

Il presidente estrae a sorte i nomi dei deputati che con l'ufficio di presidenza presenteranno gli auguri di capo d'anno a sua Maestà.

La Camera è prorogata al 15 gennaio.

Levasi la seduta alle ore 3,35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 — Presidente FARINI.

Ieri il Senato riprese i suoi lavori esaurendo la discussione generale del progetto di legge sulla emigrazione.

Parlarono contro i senatori Vitelleschi Manfrin e Majorana, in favore i senatori Mantegazza e Griffini. Risposero il relatore on. Ferraris, e il commissario regio on. Fortis.

Nella *seduta di oggi* si discuteranno gli articoli.

Il presidente avverte che il ministro delle finanze trovasi nell'assoluta impossibilità di fare domani l'esposizione finanziaria.

Levasi la seduta alle 7,5.

Seduta del 23

Apresi la seduta alle ore 1.40.

Procedesi alla votazione per la nomina di tre commissari della Cassa di depositi e prestiti e di altri tre commissari del fondo del culto per il 1889.

Riprendesi la discussione della disposiziene sulla emigrazione.

Dopo breve discussione tutti gli articoli sono approvati.

Le leggi militari.

Bertolè-Viale presenta il progetto già approvato nell'altro ramo del Parlamento per le spese straordinarie militari negli esercizi 1888-89 e 1889-90.

Saracco presenta il progetto già approvato dalla Camera per i lavori e provviste nell'interesse militare, per le strade ferrate in esercizio.

Procedesi alla discussione della modificazione della legge provinciale e comunale.

Approvansi gli articoli del progetto senza discussione.

Ferraris rileva la convenienza che in presenza degli altri prossimi importanti lavori, il Senato aggiorni le sue sedute al 28.

Crispi accenna all'importanza di alcune leggi tra cui quelle militari, prega sollecitare quanto più possibile la riconvocazione; proporrebbe il 27.

Ferraris accetta.

Il Senato approva.

La commissione.

Il presidente comunica la nomina della commissione incaricata di riferire le leggi militari.

Levasi la seduta alle ore 4.46.

ITALIA

Genova — *Testamento della Duchessa di Galliera* — E' stato aperto il testamento della Duchessa di Galliera.

Essa lascia al municipio di Genova, che l'ha ora in affitto, il « Palazzo bianco » da ridursi in galleria artistica, e gli oggetti d'arte esistenti nei suoi palazzi di Genova e di Parigi, che sono di un valore incalcolabile.

Obbliga però il municipio a pagare diecimila lire annue all'Opera Pia De Ferrari-Brignole Sale, alla quale lascia l'altro suo palazzo di Genova e la vastissima tenuta di Corte Patosio, presso Lodi, nonchè il palazzo a Voltaggio, per convertirlo in ospizio pei fanciulli convalescenti, che usciranno dall'ospedale di San Filippo di Genova.

Lascia poi all'Opera De Ferrari di Voltri la sua magnifica villa in quella città, cogli stabili annessi e 100,000 lire, i cui redditi serviranno alla manutenzione dei fabbricati della villa.

Alla stessa Opera Pia lega i beni da lei posseduti a Novi e Porto Maurizio.

Nel testamento sono poi specificati diversi legati a persone della sua amministrazione e a domestici.

La Duchessa nomina infine erede universale suo figlio, lasciandogli l'usufrutto dell'appartamento da lui abitato a Genova, della villa Voltri, del palazzo a Voltaggio, con diritto di esigere una determinata somma dall'Opera Pia De Ferrari.

— Domani, accompagnata dal conte Marescalchi, la salma della Duchessa di Galliera arriverà a Voltri; s'ignora però se col treno delle 10 o con quello delle 3.25.

— Domenica, nella chiesa di San Nicolò si celebrerà un solenne funerale della Duchessa, la cui salma sarà quindi deposta nella tomba, nella cripta della chiesa stessa.

Non fu fatto nessun invito per tale cerimonia; stante il divieto espresso fattone dalla Duchessa prima di morire.

Assisteranno però le autorità e rappresentanze delle Opere Pie fondate dalla Duchessa.

Mantova — *Una zucca-bomba.* — Una grave disgrazia è avvenuta nei giorni scorsi a Villimpenta.

Il contadino [illegible]ano Botteghella, d'anni 32, aveva riposto[illegible]ca un chilo di polvere in una zucca.

Dovendosi recare [illegible]accia il Botteghella tolse da un armadio [illegible]zucca e si accinse ad estrarne una certa [illegible]ntità di polvere.

Si trovavano riuniti [illegible]a stessa stanza, dove il Botteghella facev[illegible] suoi preparativi di caccia, anche il padre, [illegible] moglie ed i tre figli di lui. Ad un tratto, d[illegible]raziatamente la zucca sfuggì di mano al [illegible]ntadino ed andò a cadere sopra un bracie[illegible]

I carboni incandescenti deter[illegible]arono la accensione della polvere, e la zu[illegible] — prima che gli astanti avessero tempo [illegible] trarsi da banda — esplose con grande fra[illegible]sso.

Le buccie della zucca, lanciate con [illegible]ande violenza, andarono a colpire il padr[illegible] la moglie ed i figli del Botteghella.

Riportarono tutti delle ferite abbastanza gravi, giudicate guaribili in un mese circa di cura.

Il Botteghella fu deferito all'autorità giudiziaria per ferimento involontario.

Torino — *Cena pagata con la camicia.* — In uno spaccio di vino in via dei pellicciai andò l'altra sera un giovinotto in compagnia di una donna.

Si fecero servire del vino e qualche cosa da mangiare facendo un conto di lire 3,05, poscia dichiararono all'esercente che non avevano denari.

L'esercente rispose che queste ragioni non soddisfacevano e minacciò di mandare per le guardie. Il giovinotto visto il contegno risoluto dell'esercente, si levò la camicia di lana d'addosso e la lasciò al vinaio. Moneta certo di nuovo stampo.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Le leggi militari.* — Telegrafano da Vienna, 22: L'imperatore ha espresso, nell'udienza accordata al dott. Smolka, presidente della Camera dei deputati, la più viva soddisfazione per l'approvazione della legge militare e pel modo in cui sono proceduti i lavori parlamentari.

— In Ungheria fu vietata l'introduzione del periodico settimanale di Vienna di *Schwarzgelb*, che coi suoi pettegolezzi ha suscitata da un mese fa la polemica tra la stampa austriaca e tedesca.

Francia — *La concentrazione e le speranze dei repubblicani.* — Alla riunione dell'associazione nazionale repubblicana al l'*Hotel Continental*, il deputato Bouvier combatte lo scioglimento della Camera e la revisione della costituzione. Spera nel trionfo della repubblica.

Ferry disse di non aver nessuna ostilità contro il ministero attuale, dichiarasi favorevole al ristabilimento dello scrutinio uninominale e respinge la teoria dei radicali di sopprimere la presidenza della repubblica e del senato. Gli innovatori attuali sono i piagiari del brumaio. Il programma che realizzerà l'unione repubblicana non deve basarsi sul programma radicale. Combatte la revisione, la soppressione del bilancio del culto e confida nella vittoria della repubblica.

Inghilterra — *La bandiera inglese a Suakim.* — Il 21, alla *Camera dei Lordi*, Salisbury, rispondendo a Dunraven spiega che l'Inghilterra è associata alla Germania soltanto per la soppressione della tratta degli schiavi. Se la Germania intraprende un'azione all'interno ciò non ci riguarda.

Riguardo Suakim, Salisbury ripetè: non faremo una spedizione nel Sudan, ma non bisogna abbandonare Suakim. Salisbury respinge il suggerimento di Dunraven d'issare a Suakim la bandiera inglese, invece della bandiera egiziana, perchè ciò sarebbe contrario al trattato di Parigi. L'incidente è chiuso.

Spagna — *Il contrabbando dei vini d'Italia* — A Madrid, il 21: La Camera, rispondendo alla interrogazione sulle misure prese dalle dogane francesi contro i vini spagnuoli, il governo dichiarò che furono prese affine d'evitare il contrabbando dei vini d'Italia.

Cose di Casa e Varietà

Buone feste

Le sante feste del Natale, ed il riposo da ogni grave cura, a cui esse invitano

ravvivino gli affetti famigliari e tocchino il cuore colla sublimità dei santi Misteri che celebra la Chiesa.

Davanti al ceppo del Natale non siano da alcuno dimenticati i fratelli che gemono dal freddo nella più squallida miseria. Per far buone feste bisogna, a seconda del potere, confortare il tapino. Gesù è nato poveretto perchè amiamo i poveretti.

Agli amici, a tutti auguriamo le buone feste.

Per le feste del Santo Natale

Domani e mercoledì feste di precetto ecclesiastico non si pubblica il nostro giornale.

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1889

Si vendono al prezzo di lire **due** a totale beneficio della Congregazione di Carità, presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Divertimenti da barbari

Sabato furono, perforati n. 4 tubi di gaz in via Grazzano, per modo che quella via rimase per qualche momento priva di luce. Ciò pure si fece in via Brenari, dove per la quantità del gaz uscito in una camera al n. 23, alcuni ragazzi che dormivano sarebbero morti asfissiati se la loro madre, accortasene in tempo, non li avesse trasportati in altro locale. S'ignorano gli autori del delitto.

Lavori pubblici

Il *consiglio superiore* dei lavori pubblici ha emesso parere favole intorno ai seguenti lavori nella nostra provincia:

Progetto per difesa frontale dell'argine sinistro di Meduna fra i segnali di piena n. 18 e 19. Perizia per completamento del ponte sul torrente Fella lungo il primo tronco della nazionale Carnia.

Incendio

L'altro ieri verso le ore 4 ant. sviluppavasi un incendio nel locale della motrice della filanda dei signori Brunich, ma fu prontamente spento dal personale dipendente dai fratelli stessi, arrecando un danno di circa lire 1300.

Il locale è assicurato. La causa ritiensi accidentale.

Calendario ecclesiastico pel 1889

E' uscito coi soliti tipi il Calendario ecclesiastico dell'arcidiocesi udinese per il 1889. Si vende al nostro recapito via della Posta n. 16 al prezzo di lire 1 la copia, legato con carte intermezzo lire 1,70, semplice legatura lire 1,50.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione isole britanniche e Francia estendentesi mediterraneo occidente; pressione elevatissima Russia settentrionale Arcangelo 783 — In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito — pioggie continente copiose, con neve nord-ovest — Venti meridionali forti versante Tirreno con mare agitato — Temperatura alta — Stamane cielo coperto piovoso nord, coperto centro, nuvoloso sud — Venti meridionali generalmente freschi — Barometro 761 mm. lungo costa Jonica — 757 Piemonte a 755 Portotorres Genova 751 — Provenza mare mosso o agitato.

Probabilità:

Ancora venti freschi e forti meridionali cielo nuvoloso con pioggie.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 16 al 22 dicembre 1888

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 6
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 24.

Morti a domicilio

Angelo Azzoni Antonio d'anni 34 rivendugliolo — Cesare Vidussi di Giuseppe di mesi 1 — Giacomo Rojatti di Angelo d'anni 17 fabbro-ferraio — Dott. Antonio Nussi fu Agostino d'anni 67 notaio — Carmela Clocchiatti di Valentino di mesi 6 — Amalia Feruglio-Trojani di Giuseppe di anni 21 — Luigia Colavitti di Ernesto di mesi 10 — Luigi Bolognato di giorni 16 — Luigi Guerra fu Antonio d'anni 79 pensionato — Sante Paolin fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore — Luigi Gilloni di giorni 9 — Anna Cattarossi di Giuseppe di mesi 4 — Luigia Beibel-Battaggini fu Francesco d'anni 75, civile — Guido Marcotti di di Antonio di mesi 9.

Morti nell'ospitale civile

Maria Del Zotto fu Giuseppe d'anni 81 serva — Giovanna Padoano-Bassi fu Valentino d'anni 68 casalinga — Pasqua Mitri-Raiz di Valentino d'anni 65 contadina — Lucia Zazinotto fu Vicenzo d'anni 59 casalinga — Maria Forte-Gori fu Domenico d'anni 63 contadina — Anna Boezio-Fabris fu Amedeo d'anni 59 setaiuola — Marzia Selva-Brusadola fu Bernardino d'anni 62 maestra elementare — Rosa Cabai fu Gio. Batta d'anni 32 stiratrice — Maria Domini-Ottogalli fu Pietro d'anni 70 casalinga.

Morti nell'Ospitale militare

Mauro Vacca di Salvatore d'anni 21 soldato nel 35 regg. fant.

Totale N. 24

dei quali 6 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giovanni Jacob falegname con Maria Del Zotto tessitrice — Pietro Del Fabbro agricoltore con Giulia Del Negro casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Valentino Missio cantoniere ferroviario con Rosa Colautti contadina — Angelo-Antonio Franzolini agricoltore con Fiorenza Tonutti contadina — Giuseppe Bardusco possidente con Angela Zucchiatti casalinga — Luigi Saggio impiegato con Libera Pividor casalinga — Riccardo Tomadoni agente di commercio con Daario sarta — Francesco Colla tipografo con Maria-Luigia Deganis casalinga.

Diario Sacro

Martedì 25 dicembre — Natale di N. S. G. C.

Mercoledì 26 dicembre — s. Stefano, festa di precetto. *Espos. all' ospitale.*

(U. Q. ore 6, minuti 50 mattina.)

Giovedì 27 dicembre — s. Giovanni ap. ed evang.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, *vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — Udine tipografia del Patronato 1888.*

Non è cosa facile offrire un libro ascolico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede, od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo « *Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley* ».

Non è, a dir vero, l'opera tal quale uscì dalla penna di questo illustre vescovo che si gloria di chiamarsi figlio del gran Santo. — Monsignor Camus ai bei detti e bei passi raccolti dalla voce e dagli scritti del suo maestro S. Francesco di Sales, aveva intrecciato tante sue considerazioni, talvolta piuttosto lunghe, le quali, non così facilmente potevano essere digerite da stomachi digiuni di quella scienza di quella pietà che egli a larga mano spandeva. Per ciò il libro, quantunque prezioso, non era alla portata di tutti. Un dottore della Sorbona, che umilmente si nascose nell'anonimo, nulla toccando di ciò che apparteva al Santo, compendiò il lavoro, di mons. Camus, e riuscì ad offrire il libro devoto che può passare per ogni mano, senza che alcuno si stanchi nel leggerlo, e colla certezza anzi che non l'avrà chiuso senza che l'animo suo non s'abbia sentito attrarre alla vera pietà, alla vera devozione.

Noi lo riproduciamo dalla quinta edizione uscita in Venezia nel 1749. Siamo sicuri che verrà accolto con amore da quanti consacrano la loro vita nel condurre alla perfezione le anime. Quanti conoscono il bel libro non mancheranno quindi di consigliarne la lettura ad ogni devoto, e di farlo pur pervenire tra le mani di chi fosse ancora lontano dalla via della perfezione.

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, sì che anche l'incredulo, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l'unica atta a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagine VIII + 528 in 16.o, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 22 dicembre.

Magliani è dimissionario. L'esposizione finanziaria distribuirassi oggi stampata.

***

Si nota con qualche sorpresa che la Camera pare si rivolti contro Crispi. Anche ieri vi furono forti attacchi contro di lui, applauditissimi.

Crispi si mostrava sommamente nervoso ed irritato.

Rispondendo alla interpellanza per le dimostrazioni Oberdank, fu scortese.

***

I provvedimenti militari furono votati. Non si sa poi come si potrà provvedere, senza approvare anche i finanziari.

***

Pare che le dimostrazioni radicali e degli studenti siano finite.

***

Domenica 30, alle ore tre pomeridiane il Santo Padre scenderà in S. Pietro, ove canterà il *Te Deum* per la chiusura dell'anno giubilare.

La conferenza di Lavigerie.

Ieri alle ore tre del pom. ebbe luogo nella chiesa del Gesù la conferenza del cardinale Lavigerie.

Il gran tempio era stipatissimo, vi saranno state un 4000 persone, d'ogni classe sociale, ma specialmente delle classi più elevate.

Lavigerie fu eloquentissimo commosse il pubblico quando descrisse gli orrori della tratta degli schiavi nel zanzibar e nel Sudan. Raccontò con vivi colori gli episodii crudeli, truci dei passaggi delle carovane degli schiavi attraverso il deserto, prima di giungere a destinazione. Degli schiavi ne muoiono per istrada quattro su cinque.

Riconobbe impossibile ottenere l'abolizione della schiavitù domestica nei paesi mussulmani senza il pieno concorso di tutte le potenze.

Povero Crispi!

Fa compassione davvero un uomo che per la brama del potere ha rinunziato ad ogni principio. Sabato, nel dispostismo suo, voleva obbligare la Camera a rinunciar alle vacanze natalizie. Ne nacque un baccano da non dirsi.

Il Crispi insisteva: « Io non posso ..... il Parlamento non può prorogarsi senza aver adempiuto i doveri che ci siamo assunti, (*Voci*: Vi siete! vi siete!) A Torino il Parlamento rimase riunito anche il giorno di Natale. »

(I rumori aumentarono; la voce di Crispi non si udiva più. Ottenuto un poco di silenzio Crispi soggiunse:

« Non voglio credere che il Parlamento sia venuto meno al suo patriottismo. » Il tumulto si fece di nuovo vivissimo, ed il presidente della Camera ebbe a sudar molto per ottenere un po' di ordine.

Fascio italiano.

Dicesi che nel maggio dell'anno venturo verrà firmato a Bruxelles il contratto di matrimonio del principe di Napoli con la principessa Clementina, figlia del re dei Belgi. — La commissione pel codice penale in seguito a proposta dell'on. Auriti, incaricò il ministro Zanardelli di nominare una sub-commissione per preparare i lavori relativi al codice stesso. — Il regolamento della cassazione unica si pubblicherà entro il mese di gennaio. — Il ministro Saracco nella sua relazione sui provvedimenti finanziari dice che è di grande urgenza la spesa di 65 milioni, spesa che salirà senza dubbio a 85 e domanda inoltre che si antecipi alla cassa degli aumenti patrimoniali un milione e 200,000 lire. — L'esposizione nazionale di Palermo è assicurata. Venne già approvato lo statuto e il riconoscimento della istituzione come ente morale.

Fascio estero.

A Londra alla Camera dei Comuni Goschen comunicò un telegramma della *Eastern Telegraph Company* annunciante che Emin è giunto con Stanley sull'Aruwimi ed affermante la *notizia* autentica. — Il gabinetto in Serbia è dimissionario, eccetto Stambuloff e Gikkoff, il quale ultimo è attualmente all'estero. — La Camera di commercio francese votò una mozione in cui prega Massicault a telegrafare a Goblet che il progetto doganale franco-tunisino è questione di vita e di morte per la colonia francese affinchè usi la sua influenza, perchè si voti. — *Il* governo dello Stato del Congo non crede al dispaccio dell'*Eastern Telegraph Company* che Goschen comunicò alla Camera. Se Stanley fosse arrivato ad Aruwimi il governo del Congo crede che sarebbe il primo informato. Il rapporto di Ledegank è giunto ieri, Ledegank dichiara che secondo lui nessuna voce è fondata.

TELEGRAMMI

Zanzibar 23 — Le notizie da Mozambico dicono che i portoghesi rimasero vittoriosi nel conflitto coi Bonzas sul Zambese superiore. Raizara fu presa e distrutta dal capitano Castilho, governatore di Mozambico.

Londra 22 — Comuni — E' approvata in terza lettura la legge di finanza.

La chiusura del parlamento avrà luogo lunedì.

Sofia 22 — La maggioranza parlamentare insiste presso Stambuloff per mantenere il gabinetto, senza modificazioni; ma se i conservatori Stoiloff e Natchevich persistono nelle dimissioni si rimpiazzeranno con due altri del partito nazionale liberale per avere un gabinetto omogeneo.

Oggi il principe rifiutò l'udienza del presidente dell'assemblea.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 22 dicembre 1888

Venezia	80	1	60	23	21	Napoli	78	11	47	16	9
Bari	71	11	38	5	29	Palermo	63	60	8	61	46
Firenze	75	96	33	30	24	Roma	81	1	84	19	59
Milano	45	77	50	6	89	Torino	22	24	75	23	21

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 dicemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	746.6	741.5	742.5
Umidità relativa	90	91	96
Stato del cielo	coperto	coperto	nebbio.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione ...	—	E	—
(velocità chi. ..	0	1	0
Termom. centigrado ..	9.0	11.7	10.1

Temperatura mass. 12.7 » min. — 4.7 | Temperatura minima all'aperto — 5,1

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
(pom.	1.10	5.45	8.20	—
Cormons (ant.	2.55	7.53	11 M.	—
(pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba (ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
(pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale (ant.	8.34	11.20	—	—
(pom.	1.15	6.05	8.30	—
S. Giorgio (ant.	9.—	—	—	—
di Nogaro (pom.	3.25	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (an	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
(pom.	3.15	5.41 »	9.55	—
Cormons (ant.	1.05	10.57	—	—
(pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba (ant.	9.16	10.55	—	—
(pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale (ant.	5.32	9.58	—	—
(pom.	12.49	2.58	8.—	—
S. Giorgio (ant.	8.24	—	—	—
di Nogaro (pom.	5.33	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*.